

CONDIVIDI la tua esperienza alla Su e Zo con l'hashtag:

#SUEZO2022

CI TROVI ANCHE SU: WWW.SUEZO.IT



Guida all'itinerario Culturale

- 1 Chiesa e Convento di San Francesco Della Vigna
- 2 Chiesa di San Martino Vescovo
- 3 Scuola Grande di San Rocco
- 4 Chiesa di San Pantalon
- 5 Scuola Grande di San Teodoro
- 6 Basilica di San Marco

Contenuto aggiuntivo in esclusiva per il sito web WWW.SUEZO.IT

Scopri tutte e 12 le tappe dell'itinerario Culturale 2022 al completo sulla pagina web dedicata: www.suezo.it/itinerario-culturale



42ª Su e Zo Per i Ponti - Venezia

DOMENICA 15 MAGGIO

PROGRAMMA

Ore 08.30 S. MESSA in Basilica di San Marco

Dalle ore 09.30 alle 11.00

PIAZZA SAN MARCO Percorso completo
STAZIONE S. LUCIA Percorso breve

Le partenze sono scandite in base alla fascia oraria prescelta in fase di iscrizione: 9.30, 9.45, 10.00, 10.15, 10.30, 10.45, 11.00.

È obbligatorio il rispetto della fascia oraria prescelta: si richiede di raggiungere l'area di partenza al massimo dieci minuti prima dell'orario indicato, al fine di evitare affollamenti.

Ore 13.00 SFILATA dei Gruppi Folk
PREMIAZIONI Speciali dei gruppi più numerosi in Piazza S. Marco

Ore 15.00 CHIUSURA DELLA MANIFESTAZIONE

La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica. L'organizzazione non effettua servizio di deposito borse e/o zaini: si suggerisce di rivolgersi ai depositi bagagli in stazione FF. SS., in piazzale Roma o presso Venice Luggage Deposits (S. Lio, zona Rialto/S. Marco). Il comitato declina ogni responsabilità per quanto potrebbe succedere ai partecipanti o a terzi in occasione della manifestazione e si riserva di adottare tutte le decisioni ritenute opportune.

#EnjoyRespectVenezia

La campagna di sensibilizzazione della Città di Venezia #EnjoyRespectVenezia promuove l'adozione da parte dei visitatori di comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente, del paesaggio, delle bellezze artistiche e dell'identità di Venezia e dei suoi abitanti.

Per tutelare la straordinaria bellezza, integrità e autenticità di Venezia, sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità, è necessario un turismo sostenibile e in armonia con la vita quotidiana dei residenti.

www.enjoyrespectvenezia.it



PARTENZA dalle 09.30 alle 11.00 DA:

- 1 PIAZZA SAN MARCO
- 2 PORTO DI VENEZIA

LEGENDA

- Percorso completo 11 km (39 ponti)
- Percorso breve 5 km (18 ponti)
- Servizi Igienici
- Partenza
- Arrivo
- Uffici IAT Informazioni e Accoglienza Turistica
- Biglietteria
- Punti Ristoro
- Fontane di acqua potabile
- WC1: S. Giovanni Battista in Bragora
- WC2: Giardini Napoleonici
- WC3: Campo San Leonardo
- WC4: Stazione Ferroviaria
- WC5: Piazzale Roma
- WC6: Ponte dell'Accademia
- WC7: S. Marco, Calle Ascension
- WC8: Giardini Reali
- WC9: Campo Santi Filippo e Giacomo
- WC10: Campiello San Bartolomeo
- WC11: Campiello Rialto Novo
- WC12: Tronchetto

PUNTI DI RISTORO LUNGO IL PERCORSO

- Sono previsti due ristori ufficiali, uno per ciascuna tipologia di percorso:
- Viale Gribaldi (percorso completo): aperto dalle 09.30 alle 13.00.
 - Porto di Venezia / Dorsoduro (percorso breve): aperto dalle 09.30 alle 14.00.
- Saranno in distribuzione anche prodotti senza glutine.



T-SHIRT SOLIDALE

La T-SHIRT SOLIDALE della 42ª edizione SU e ZO è in distribuzione presso le biglietterie in PIAZZA SAN MARCO e in STAZIONE FERROVIARIA

9 euro per ADULTI e BAMBINI

Disponibile anche su: storeoragiovane.it

Detourism Turismo Sostenibile Città di Venezia BUONE PRATICHE PER IL VISITATORE RESPONSABILE

- Cammina a destra, non sostare sui ponti, non condurre cicli neanche a mano.
- I monumenti, gli scalini di chiese, ponti, pozzi, le rive non sono aree pic-nic.
- Approfitta dei giardini pubblici per il ristoro, consulta la mappa.
- L'area di Piazza San Marco è un sito monumentale, non è consentito sostare al di fuori degli spazi previsti per consumare cibi o bevande.
- Venezia è una città d'arte: non è consentito il bivacco o il campeggio, né circolare a torso nudo, tuffarsi e nuotare. Per le spiagge, visita Lido e Pellestrina.
- Rispetta l'ambiente e i beni d'arte: non abbandonare rifiuti, non imbrattare con scritte, disegni o lucchetti, non dar da mangiare ai colombi.
- Il testo completo delle "Buone pratiche per il visitatore responsabile" è disponibile alla pagina web: www.comune.venezia.it/it/content/buone-pratiche
- Una mappa delle aree verdi attrezzate per il ristoro è disponibile alla pagina web: www.comune.venezia.it/it/content/aree-verdi-attezzate

LE CITTÀ IN FESTA

"Le Città in Festa" è un ricco calendario di manifestazioni ed eventi diffusi che anima l'intero territorio comunale, con l'intento di coinvolgere tutta la cittadinanza: dal Centro storico, alla Terraferma fino alle Isole. Questo programma è il frutto del lavoro corale di Amministrazione, Vela, associazioni, commercianti, comitati cittadini, e di tante realtà del territorio che credono nei principi della sussidiarietà e della collaborazione per una città più sicura, a misura di cittadino, di famiglie e di donne.

CERCACI SU FACEBOOK! @lecittainfesta

Join our Walk for Solidarity and get your ticket now at the "Su e Zo" ticket point in St. Mark's Square and at the Railway Station.

MAPPASUEZO

DELLA

42^a SU E ZO PER I PONTI DI VENEZIA

15 MAGGIO 2022

Passaggiata di solidarietà

0705

TGS SUMMER CAMP
IN ITALIA
Mogliano Veneto / Venezia | 11-14 anni

CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE IN IRLANDA
Dublino Maynooth | 14-18 anni

Informazioni e prenotazioni:
TGS EUROGROUP
Via Marconi 22 - 31021 Mogliano V.to TV
041.5904717 - info@tgsueurogroup.it
www.tgsueurogroup.it

www.esuvenezia.it

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

SERVIZI AGLI STUDENTI

BENVENUTI

alla

42^a SU E ZO PER I PONTI DI VENEZIA

Passaggiata di solidarietà

LO SLOGAN: «APRI NUOVE STRADE»
Lo slogan di quest'anno invita i partecipanti alla Su e Zo a inseguire nuove vie, alla scoperta dei luoghi meno noti della città, meno affollati e prevedibili, ma proprio per questo più veri e autentici. Ma lo slogan intende affermare molto di più. Aprire nuove strade significa anche un continuo desiderio di novità, di relazioni, di evangelizzazione. Nuove strade da aprire nella propria vita. Nuove opportunità. La bellezza di stupirsi ogni giorno. La strada verso la santità vissuta nel quotidiano, nella semplicità di ogni giorno, "lì dove sei".

LA SOLIDARIETÀ
Da sempre i ricavi della Su e Zo per i Ponti di Venezia vanno a sostegno di realtà impegnate nel sociale e nell'educazione, con particolare riguardo alle missioni salesiane in tutto il mondo. Nel 2022 la comunità salesiana Monte Salvado di Quebrada Honda in Perù sarà al centro dell'attività solidale della manifestazione.

INIZIATIVE SPECIALI

PREMIO "CORTO IN CORSA"
In collaborazione con l'Associazione "Amici del Pasinetti"
Realizza un video della durata massima di 3 minuti documentando la gioia di stare assieme, qualche momento divertente, qualche sequenza originale ripresa, durante la passeggiata, tra le calli e i campi di Venezia. I migliori video verranno inseriti tra i finalisti del **Video Concorso "Francesco Pasinetti"** (www.festivalpasinetti.it) con proiezione pubblica a Venezia a fine maggio. Il primo classificato sarà presentato in occasione della **Mostra del Cinema di Venezia**.
Info e scheda di partecipazione su www.suezo.it

SU E ZO PER I MUSEI
Con l'obiettivo di promuovere un'idea di turismo sostenibile, i musei, le chiese e i luoghi d'interesse segnalati dalla Su e Zo per i Ponti sono spesso fuori dai percorsi ordinari e lontano dalla folla, alla ricerca dei luoghi meno noti ma più vivi e autentici. Nel week-end dell'evento (da venerdì 13 a domenica 15 maggio) gli iscritti alla manifestazione possono visitare con biglietto ridotto i luoghi elencati alla pagina web www.suezo.it/suezo-per-i-musei esibendo il cartellino d'iscrizione Su e Zo per i Ponti 2022 all'ingresso.

In collaborazione con Fondazione Musei Civici di Venezia, Ministero della Cultura - Direzione regionale musei del Veneto, Chorus - Associazione per le Chiese del Patriarcato di Venezia, FAI Fondo Ambiente Italiano, Gioielli Nascosti di Venezia, Dorsoduro Museum Mile, Human Safety Net.

42^a Su e Zo Per i Ponti - Venezia

ITINERARIO CULTURALE

I TESORI DI VENEZIA: VIAGGIO NEI LUOGHI DEI SANTI PROTETTORI.

a cura del Servizio Turismo Sostenibile della Città di Venezia
www.comune.venezia.it/content/benvenuti-venezia

Venezia non finisce mai di stupire. Forse non tutti sanno che le chiese di Venezia sono oltre un centinaio, e diversi sono i santi che vegliano sulla città, nei secoli invocati dai veneziani, di cui si conservano preziose reliquie e tesori d'arte. Proprio ottocento fa, nel 1220, San Francesco faceva ritorno dall'Oriente alla ricerca di silenzio e preghiera. Trovò tutto questo in una isoletta della laguna poco distante da Burano. Oggi la conosciamo come San Francesco del Deserto, abitata dai Frati Minori. Ma è San Teodoro il primo protettore di Venezia, la cui statua vigila dall'alto di una delle due colonne in Piazzetta San Marco insieme a quella di San Marco Evangelista, principale patrono della Serenissima, le cui spoglie sono state avventurosamente traslate a Venezia nell'anno 828. E poi ancora San Rocco, San Pantalon, Santa Lucia, San Martino Vescovo, fino ai tempi più recenti di Papa Luciani, già Patriarca di Venezia, per il quale è in corso il processo di canonizzazione. La sua stola papale è conservata nella sacrestia della Basilica della Salute, dove da più di tre secoli, ogni 21 novembre, si rinnova il pellegrinaggio cittadino alla Madonna della Salute. Ecco dunque un itinerario che ci riporta indietro nel tempo, in luoghi a volte poco conosciuti, attraverso i sestieri della città antica ma che si spinge fino in laguna. Un viaggio di chiesa in chiesa, dalle più famose a quelle più dimenticate. Il convento dell'isola di San Francesco del Deserto, la Basilica di San Marco, la Basilica dei Frari e la Basilica della Madonna della Salute. La chiesa di San Rocco, di San Francesco della Vigna e di San Pantalon. E poi le Scuole Grandi, San Teodoro, San Marco e San Rocco. Ma anche il santuario di Lucia, martire siracusana. Tutti luoghi che hanno molto da svelare e altrettanto da raccontare.

CHIESA e CONVENTO DI SAN FRANCESCO DELLA VIGNA
Castello

La Chiesa e il Convento di San Francesco della Vigna si trovano nell'omonimo Campo di San Francesco della Vigna: Fu Marco Ziani, patrizio veneto, che nel 1253 lasciò ai Frati Minori la propria viga con le case e la chiesetta.

Fino alla metà del Trecento, chiesa e convento erano dedicati a San Marco: poi assunsero il titolo di San Francesco. Demolita nella prima metà del Cinquecento la trecentesca chiesa gotica, la chiesa di San Francesco della Vigna venne ricostruita con vera magnificenza. Molte famiglie patrizie la scelsero come sepoltura e la arricchirono di capolavori d'arte e vi costruirono artistici altari. L'ampianto prende il via nel 1534 ad opera di Jacopo Sansovino. Poi, tra il 1564 e il 1570, Andrea Palladio dà vita all'imponente facciata che fa di questa chiesa una delle opere rinascimentali più belle della città di Venezia. Al primitivo convento, consistente in un semplice chiostro accanto alla chiesa, si unì il grandioso convento quattrocentesco formato da tre grandi chiostri. Dal 1989 il convento di San Francesco della Vigna è sede dell'Istituto di Studi Eucumenici. La biblioteca del convento, le cui origini risalgono al XIII secolo, è ora biblioteca provinciale e di supporto all'Istituto di Studi Eucumenici. L'attuale patrimonio librario consiste in un fondo antico composto di circa 30.000 volumi e di un fondo moderno di circa 80.000 opere.

CHIESA DI SAN MARTINO VESCOVO
Castello

La chiesa è tra le più antiche di Venezia, posizionata quasi di fronte all'Arsenale. Ancora oggi non si conosce con precisione in quale epoca venne fondata. Secondo la tradizione, sembra che la sua origine risalgia ai secoli VI e VII, prima del trasferimento del governo veneziano da Malamocco a Rialto nell'anno 810. È poi nel corso del Medio Evo che la devozione al Santo Patrono, di cui la chiesa possedeva alcune reliquie, fra cui un pezzo di tunica, una falange e una tibia, si diffonde rapidamente e ne viene affidata la cura e lo sviluppo alla Scuola di San Martino, con apposita Mariogola del marzo del 1355. La tibia del Santo venne poi ceduta alla Scuola di San Giovanni Evangelista, in cambio di una somma per il restauro della chiesa, con l'obbligo però di riportare in processione ogni 11 novembre la reliquia dalla Scuola di San Giovanni alla chiesa di San Martino. Alla fine del XV secolo un incendio danneggiò in modo irreparabile la chiesa, per la quale si dovette pensare a una nuova costruzione. La fabbrica odierna fu iniziata verso la metà del Cinquecento, su progetto di Jacopo Sansovino. È dell'Ottocento l'acquisizione del pregevole altare, opera di Tullio Lombardo, imitazione di quello costruito per la chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, sistemato nella parete laterale sinistra. Numerosi e di gran fama gli artisti che lavorarono all'interno della chiesa, tra gli altri, Jacopo Palma il giovane.

Curiosità: scolpiti sul pavimento della chiesa di San Martino, un po' prima del coro, si notano gli utensili usati dagli operai dell'Arsenale, detti Arsenalotti. Erano carpentieri, calafati, segatori, manovali e apprendisti che lavoravano al servizio della potenza navale della Serenissima. A fianco della chiesa, si trova l'Oratorio della Scuola di San Martino, sulla cui porta è presente un bassorilievo quattrocentesco che raffigura il santo nell'atto di donare il mantello a un povero.

SOLIDARIETÀ AL CENTRO

CMB partner di Su e Zo per i Ponti di Venezia 2022



Ti aspettiamo il 15 maggio a Venezia. Ti diverti tu e fai anche del bene agli altri.

CENTROMARCA BANCA
credito cooperativo di treviso e venezia
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

SUEZO PER IL PORTO

Quest'anno il percorso breve della Su e Zo per i Ponti parte dal waterfront portuale del centro storico veneziano!

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
Porti di Venezia e Chioggia

www.port.venice.it

Convenzioni. Immergiti nella realtà delle occasioni.

Scopri le convenzioni riservate ai soci di Coop Alleanza 3.0, un mondo di vantaggi per il tuo tempo libero. Puoi risparmiare sui servizi per il benessere e la salute, sugli eventi culturali, sulle spese per l'auto e la mobilità, e da oggi anche su abbonamenti a giornali e riviste e su altri servizi online.

Esplora il nuovo sito: all.coop/convenzioni

socio3.0 **coop**
Coop Alleanza 3.0 **Alleanza 3.0**

APVINVESTIMENTI
Società in house dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
www.apvinvestimenti.it

SCUOLA GRANDE e CHIESA DI SAN ROCCO
San Polo

A Venezia, nella seconda metà del Duecento, nacquero numerose confraternite, dette Scuole, composte da laici che si riunivano nel nome di un santo patrono con finalità di culto e di mutuo soccorso. All'inizio del Quattrocento esistevano vari tipi di Scuole veneziane: quelle di arti e mestieri, che tutelavano gli interessi delle diverse categorie di lavoratori; quelle di nazionalità, che raggruppavano i membri delle singole comunità straniere presenti in città; quelle di devozione, con specifiche connotazioni religiose, tra cui quelle dei Battuti, che praticavano l'autoflagellazione pubblica come atto di penitenza. Le Scuole dei Battuti assunsero un ruolo dominante e divennero le Scuole Grandi, mentre tutte le altre andarono a formare un ampio gruppo di Scuole piccole. Tra le sei Scuole Grandi presenti nel Cinquecento in città, rientra quella di San Rocco, la più ricca confraternita veneziana, nata nel 1478. Alla fine del secolo eresse presso i Frari la sua prima sede indipendente: il piccolo edificio posto a destra della chiesa, oggi noto come Scoletta, e, appunto, la chiesa intitolata al patrono, per conservarvi degnamente il corpo. È l'unica delle antiche Scuole Grandi a essere sopravvissuta alla caduta della Repubblica. Tutte le altre, infatti, furono soppresse per decreto napoleonico nel 1806. Alla Scuola Grande di San Rocco è legato indissolubilmente il nome di Tintoretto, che qui lavorò per più di vent'anni (dal 1564 al 1588 circa). Già si era affermato come grande artista con numerose opere, tra cui lo straordinario san Rocco risano gli appestati per il presbitero dell'adiacente Chiesa dedicata al santo. Ma è proprio l'unitarietà fra i suoi memorabili teleri - oltre sessanta con episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento - e la Scuola Grande di san Rocco a rendere ancor più straordinari questi capolavori.

CHIESA DI SAN PANTALON
Santa Croce

San Pantaleone, patrono delle ostetriche e compatrono dei medici con i celebri Cosma e Damiano, fa parte del gruppo dei santi anargiri - termine d'origine greca che letteralmente significa "senza denaro" - così chiamati per aver esercitato la professione medica senza chiedere compenso. La venerazione verso Pantaleone si diffuse rapidamente dopo il suo martirio, avvenuto il 27 luglio 305 a Nicomedia, l'odierna Izmit in Turchia. Diverse città vantano di possedere parte delle sue reliquie e tra queste vi è Venezia, dove il martire di Nicomedia ha goduto fin dall'epoca medievale di grande devozione. Ancora oggi è conservato un suo braccio nella chiesa di San Pantalon, come i veneziani chiamano il santo. Una volta entrati all'interno della chiesa, non appena si volge lo sguardo in direzione del soffitto, quello che appare come un affresco ben riuscito è in realtà un dipinto eseguito a olio su tela (40 tele unite fra loro). Il martirio di San Pantaleone è un'opera del veneziano Giovanni Antonio Fumiani, pittore specializzato nella realizzazione di scenografie teatrali, che la realizzò tra il 1680 e il 1704. L'opera ripercorre i momenti della condanna a morte di san Pantaleone da parte dell'imperatore Galerio

Massimiano. Se a prima vista dall'esterno l'edificio si presenta anonimo a causa della facciata incompiuta, all'interno è un splendore la ricchezza di decori policromi che invade l'unica navata e le sei piccole cappelle laterali e che culmina nell'altare maggiore seicentesco di ispirazione palladiana, opera dell'architetto Giuseppe Sardi. Nella chiesa sono custodite oltre 80 pregevoli opere, di Paolo Veneziano, Antonio Vivarini, Padovanino, e altri.

SCUOLA GRANDE DI SAN TEODORO
San Marco

È la sede della più antica confraternita veneziana, costituita verso l'VIII secolo in un gruppo di devozione al primo Santo protettore della città di Venezia. La Scuola Grande di san Teodoro appartiene al gruppo delle sei Scuole Grandi di Venezia. È intitolata a san Teodoro, che fu patrono della città prima della venuta delle reliquie di san Marco. Nell'828, la Serenissima, per distaccarsi dalla sfera d'influenza bizantina, a san Teodoro sostituì san Marco, il cui corpo era stato in quell'anno traslato a Venezia da Alessandria d'Egitto. La confraternita veniva così sciolta. Risale all'anno 1258 la ricostituzione del sodalizio, quando la Confraternita trovò ospitalità presso i padri Agostiniani, nella chiesa di san Salvador, i quali concessero agli iscritti un luogo in cui svolgere le loro azioni caritatevoli. Le fonti attestano che nel 1261 vennero traslate a Venezia da Costantinopoli le spoglie di san Teodoro, che furono, con grande solennità, poste in un'urna sull'altare della Scuola nella chiesa di san Salvador. Ogni anno, il 9 di novembre, il santo guerriero è onorato e festeggiato ufficialmente da tutti i confratelli. La costruzione dell'attuale edificio iniziò nel 1579 e venne condotta a termine nel 1613. La facciata seicentesca fu costruita su progetto dell'architetto Antonio Sardi. L'edificio è costituito da due vasti saloni e da uno scalone monumentale. Il salone al piano terra è oggi uno spazio dedicato a esposizioni d'arte, mentre il salone Capitolare accoglie, durante il giorno, convegni e conferenze; la sera, ospita concerti. Con la caduta della Serenissima Repubblica, l'istituzione vide la sua soppressione e quasi tutti i magnifici arredi d'argento fusi per ordine del governo napoleonico. A testimonianza di tanto splendore rimane la preziosa croce astile d'argento e cristallo di rocca (XV secolo) che oggi si trova presso le Gallerie dell'Accademia e pochi altri oggetti. Dipinti, sculture, altari e arredi sono in parte perduti, dispersi o recentemente identificati in collezioni varie. Solo nel 1960, la Scuola di san Teodoro ha potuto essere ricostruita, componendosi, come in origine, principalmente di commercianti, artigiani e professionisti nati o residenti a Venezia.

BASILICA DI SAN MARCO
San Marco

La Basilica di San Marco è il massimo monumento della città, testimonianza della grandezza di Venezia. Per circa mille anni ha svolto le funzioni di Cappella Ducale, dipendente direttamente dal Doge, e di Chiesa di Stato, affidata alla tutela dei Procuratori di San Marco, una delle più prestigiose cariche della Serenissima. Nel 1807 diventa sede del Patriarca di Venezia: per

volere dello stesso Napoleone, infatti, San Marco perde la funzione originaria di cappella del Doge per diventare cattedrale cittadina. Ogni anno, il 25 aprile, data del martirio e della morte di san Marco, Venezia festeggia il suo santo patrono. Ma l'assunzione di Marco come patrono cittadino, dopo il greco Teodoro, è un processo lungo nel tempo. Una tappa fondamentale è l'arrivo a Venezia del corpo del santo, il 31 gennaio dell'anno 828, qui traslato da Alessandria d'Egitto. Le reliquie vengono collocate in un primo tempo presso un angolo del Palazzo Ducale, in attesa della realizzazione della nuova basilica che le avrebbe ospitate. L'attuale basilica di San Marco viene consacrata nel 1094, quando il corpo di san Marco viene definitivamente deposto in un'arca marmorea collocata al centro della cripta sotto l'altare maggiore. Da allora la basilica sarà continuamente modificata, ingrandita, rivestita di marmi e mosaici, ornata di colonne e statue. Fanno tutt'oggi parte del patrimonio artistico della Basilica di san Marco e del suo Museo molti dei tesori di Bisanzio saccheggiati dai veneziani nel 1204, con la quarta crociata: un immenso bottino di ricchezze, ori, marmi e oggetti d'arte, tra cui i quattro cavalli in bronzo dorati, che provengono quasi certamente dall'ippodromo di Costantinopoli. I bronzi originali, un tempo collocati nella loggia sulla fronte della basilica, sono stati sostituiti da copie per esigenze di conservazione e sono ora visibili all'interno della basilica, negli spazi al piano superiore occupati dal Museo di san Marco.

Nelle antiche stanze tra la chiesa e il Palazzo Ducale è conservato invece il Tesoro di san Marco, quanto rimane dell'antico tesoro della Repubblica depredato dopo il 1797. Riunisce quasi trecento pezzi in oro, argento, vetro e altri materiali preziosi. Il gioiello più raffinato è da tutti considerato la Pala d'Oro, posta sull'altare maggiore della basilica, che racchiude le reliquie dell'Evangelista. Ma quando si pensa alla Basilica di san Marco, la prima immagine che viene alla mente è quella dei suoi splendidi mosaici a fondo d'oro. Le pareti, le volte e le cupole sono rivestite di mosaici che raffigurano storie tratte dalla Bibbia, figure allegoriche, vicende della vita di Cristo, della Vergine, di san Marco e di altri santi.

Scopri tutte le altre tappe dell'itinerario Culturale 2022 sul sito web della Su e Zo.
www.suezo.it/itinerario-culturale

SU E ZO DETOUR

Scopri il progetto "Su e Zo Detour - le visite guidate della Su e Zo per i Ponti": percorsi tematici alla scoperta della città e della sua storia, assieme a guide turistiche autorizzate e ai nostri volontari, per vivere la Su e Zo tutto l'anno!

Prossime date in programma: 25 Settembre, 23 Ottobre e 27 Novembre 2022

INQUADRA IL QR CODE per scoprire il calendario SU E ZO 2022 DETOUR!

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Segreteria Su e Zo per i Ponti / TGS Eurogroup
Tel. 041.5904717 - Email: info@suezoportiponti.it - Sito web: www.suezo.it/detour

Circolo Aziendale
GENERALI

partner di VITA

GENERALI È PARTNER DI VITA
OGNI GIORNO È PARTE DEL TUO MONDO, PER AIUTARTI A RENDERLO PIÙ SEMPLICE E SICURO.